

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Direzione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario:

S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:

TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

A VERONA

Ci fu un solo giorno, durante il 1939 in cui la pioggia caduta sulla città di Verona è arrivata a mm. 27,2: naturalmente detto giorno non poteva non coincidere colla manifestazione più importante della Giovane Montagna... eppure tutto andò ugualmente bene.

Sabato sera ci si erano messe anche le FF. SS., organizzando subdoli treni « bis » che ci avrebbero fatto sfuggire l'atteso, se il servizio dei segugi non avesse superfunzionato e non avesse scovato Reviglio (si capisce che si trattava di lui) mentre, gettone alla mano, stava pensando male della Sezione di Verona e cercando di prendere contatto telefonico con qualcuno.

Andò a monte il pranzetto organizzato in suo onore, non certo l'assemblea, la quale, nonostante qualche assente, riuscì tanto intima.

Spicca sul tavolo il nuovo labaro regolamentare che sarà inaugurato l'indomani. Prende subito la parola il nostro presidente De Mori che ringrazia il Presidente del Consiglio Centrale per il suo intervento che apre nel modo migliore il decimo anno di vita della Sezione.

Poi inizia la relazione sulle attività dell'anno XVII, soffermandosi sui due importanti accantonamenti di Pianaz e di Alagna, di cui la Sezione va, a ragione, orgogliosa.

Assai attiva fu quest'anno la partecipazione alle manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale e notevoli i risultati, tra cui un 5° premio al raduno invernale, un 2° premio alla disputa dei brevetti di primo grado, un 3° alla Mostra del Costume Veronese. Si partecipò anche alla Mostra d'arte, al Concorso fotografico, al Campeggio Nazionale di Canazei e ad altre minori manifestazioni.

Rapporti cordialissimi furono anche quelli con i locali gruppi alpinistici, specialmente con la Sezione del C.A.I., di cui si partecipò a molte manifestazioni fra le quali il Trofeo Mancini, importante gara sci-alpinistica. Furono organizzate escursioni e gite ciclistiche, la presidenza si riunì quindicinalmente, notevole inoltre l'attività individuale alpinistica e culturale di molti soci. Un ringraziamento speciale al Consiglio Centrale che ci fu sempre vicino.

Dopo l'esposizione del programma del nuovo anno (che daremo in altro numero del Notiziario) prende la parola Reviglio. Ci fa elogi che per modestia non riferiamo e ci addita le mete da perseguire e da raggiungere per mantenere fede alle tradizioni e al programma della Giovane Montagna: delle parole, del viaggio, di tutto gli siamo tanto riconoscenti.

La domenica cominciò sotto i peggiori auspici: vento e acqua. I fedelissimi si trovarono però ugualmente nella Chiesetta di S. Maria Antica dove il nostro Don Luigi Bellotti benedisse il labaro e celebrò la S. Messa. Una schiarita convinse poi un gruppo di dodici a partire: la Presidenza al completo dava il buon esempio. Da S. Pietro Incariano, dove si giunse col tram, salimmo a rivedere ancora una volta l'antichissima Pieve di S. Giorgio Inganapoltron. All'insù andò discretamente... poi... lunedì sera pioveva ancora: ciononostante con l'aiuto di una autarchica « timonela » e di molto Valpolicella, si combinò una di quelle giornate che si ricordano sempre con piacere.

ALAGNA

A quasi un mese dalla chiusura se ne parla ancora come di una cosa non ancora entrata nel mondo dei ricordi, ma di una realtà presente, tanto che non ci si sa decidere a stendere una relazione e a fare un bilancio consuntivo.

Ma è facile fin da ora affermare che il campeggio di Alagna non è stato inferiore a nessuno dei suoi otto predecessori: 58 partecipanti, quanti mai se ne ebbero nelle precedenti edizioni della nostra massima attività, sono un dato che riempie di orgoglio gli organizzatori che vedono riconosciuta da tanti vecchi e nuovi amici l'efficacia dei loro sforzi, e il numero sarebbe anche stato maggiore se non fosse stato il maltempo dell'ultima settimana e gli impegni militari, che distolsero o impedirono la partecipazione di alcuni fedelissimi.

E' stato un campeggio con un tono tutto suo. La sua ubicazione, a quota 1300, piuttosto bassa rispetto alle cime circostanti, rese necessario un numero insolito di pernottamenti, e la zona, con la sua attrezzatura molto primitiva, rendeva impossibile il movimento di comitive numerose, secondo la tradizione della Sezione di Verona. Ricordate, per non andar troppo lontani, certe ascensioni di Pianaz? Si era in 31 sul Pelmo, in 33 sulla Tofana: comitive assai meno numerose hanno avuto l'elogio della stampa, e noi le effettuiamo alla garibaldina, con partenze nelle prime ore della notte, senza che si rendesse necessario il pernottamento ad alta quota della comitiva. Ma quest'anno sulla parete S. E. della Parrot passammo in dodici, numero che i competenti giudicarono eccessivo, date le particolari difficoltà dell'ascensione, ma che i nostri mezzi tecnici ci avrebbero permesso

di aumentare, se la capacità della Capanna Valsesia non avesse provocato ogni sorta di mugugni fra i 32 saliti all'Alpe delle Vigne, quando bisognò fare la selezione.

* * *

Questo fatto, che qualcuno potrebbe giudicare solo tecnico, ha avuto una importanza specialmente morale, in quanto le comitive formate nell'alternarsi delle ascensioni, hanno conservata una fisionomia propria che ha impedito il pieno e completo affiatamento tra tutti i campeggianti con svantaggio di quel « tono » che ha raggiunto la sua altezza solo dopo il 9 agosto, quando il maltempo ricacciò a valle gli amici bresciani e nelle camerate si cominciò a potersi muovere.

Ci piace insistere su questo punto perchè, nelle nostre manifestazioni, il tono è la cosa più preziosa e delicata: senza di esso, mantenuto secondo le tradizioni, non varrebbe la pena di sostenere tanta fatica e la collettività diventerebbe quella che si può trovare ad ogni momento in qualsiasi rifugio. Del resto questo ce lo riconoscono tutti quelli che sono venuti a trovarci (e furono parecchi) e molti di essi ci hanno detto che l'anno prossimo saranno con noi, ce lo confermano gli amici che, sempre più numerosi, da Brescia, da Roma, da Lucca, da Lodi, si uniscono ai veronesi e sentono che il clima dell'ambiente è tale da compensare ampiamente la noia delle giornate di pioggia, la durezza dei pagliericci, la scomodità della vita. Per questo in ogni partecipante sentiamo un atto di fiducia e di ringraziamento, l'inizio o il rinsaldamento di amicizie non destinate a cadere.

Lasciamo alla cronaca l'elenco delle ascensioni, che si chiamano Tagliaferro da Nord, Lyskamm, Dufour... e si sarebbe certo aggiunta, tra altre, la Cresta Signal, se il maltempo non si fosse particolarmente accanito contro di noi: 13 giorni di pioggia dirotta e almeno altri cinque di tempo incerto.

Ci resta solo il dovere di ringraziare quanti, che prima neppure ci conoscevano, si sono adoperati generosamente per la riuscita della manifestazione, primo tra tutti il parroco di Alagna, la cui cordialità è

troppo nota per essere esaltata, e poi tutte le altre autorità, il Podestà, il Segretario del Fascio, i Comandanti dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza, i Dirigenti della colonia lodigiana e da ultimo la Banca Mutua Popolare e l'Assicurazione Cattolica di Verona, sempre pronte ad aiutare le ristrettezze del bilancio.

E un ringraziamento speciale ai sacerdoti che si sono avvicendati nei vari turni, alpinisti tanto appassionati che non ci fecero mai mancare la messa neppure negli alti rifugi.

IL DIARIO

- 28, 29 luglio — Arrivi e sistemazione;
30 luglio — Al Col d'Olen;
31 luglio — Pioggia;
1° agosto — All'Alpe Vigne e alla Capanna Valsesia;
2 agosto — a) Parrot (m. 4463) per cresta S. E., Capanna Gnifetti; b) Un gruppo traversa dall'Alpe Vigne alla Gnifetti;
3 agosto — gruppo b alla Capanna Margherita (m. 4559);
4, 5, 6, 7, 8 agosto — Pioggia, pioggia, pioggia;
9 agosto — Una cordata sale alla Valsesia e ritorna causa il cattivo tempo - Tagliaferro da Est;
10-11 agosto — Una cordata alla Gnifetti e alla Margherita;
12 agosto — Due cordate a Cima Grober (m. 3497);
13 agosto — Riposo;
14 agosto — Tagliaferro (m. 2964) per cresta Nord;
15 agosto — Festa al campo con l'intervento di tutte le autorità di Alagna;
16 agosto — Tre cordate alla Gnifetti e alla Margherita;
17 agosto — Due cordate alla Gnifetti - due al Tagliaferro;
18 agosto — Lyskamm (m. 4538) traversata dal Naso al colle del Lys;
19 agosto — Margherita: Zumstein (m. 4561), Dufour (m. 4633);
20 agosto — Riposo ad Alagna;
21, 22, 23, 24, 25 agosto — Pioggia, pioggia, pioggia;
26 agosto — Ritorno a Verona.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE C. A. I

RAPPORTO DEL 10 NOVEMBRE XVIII

Un gran numero di Soci intervenne anche quest'anno all'annuale assemblea della nostra sezione presieduta dal Presidente Generale Arch. Natale Reviglio. Venne innanzi tutto annunciato il cambio della presidenza sezionale per le sopravvenute dimissioni del Dott. Cav. Bernardo Merlo per ragioni di lavoro. E' stato proposto all'O. N. D. di sostituirlo col carissimo nostro Dott. Piero Milone, tenente degli Alpini, decorato al Valor Militare in Etiopia e attualmente richiamato sotto le armi.

Segue quindi l'esposizione dell'opera svolta nell'anno XVII.

In quest'anno la nostra sezione ha proseguito tranquilla e sicura la sua marcia, contrassegnata dal costante aumento nel numero dei soci, dall'ottimo andamento della gestione economica ed amministrativa e dalla larga partecipazione al campeggio ed alle gite sociali; notevoli tra le altre quelle al M. Tabor, al Paravas, alla Punta di Cian, al Gran Paradiso.

Nei riguardi del C.A.I. la nostra sottosezione è stata definitivamente e solidamente sistemata come annunciato a suo tempo sul Notiziario. Pure riuscite sono state parecchie altre iniziative quali il Numero speciale per XXV anniversario della fondazione della Giovane Montagna e la disputa sciistica della Coppa Angeloni a Salice d'Ulzio. La Coppa è stata vinta quest'anno dalla nostra sezione, ed il raduno montagnino effettuati in tale occasione è valso a cementare sempre più i vincoli con le altre sezioni.

L'accantonamento estivo ad Entrèves ha avuto un ottimo successo sotto tutti i punti di vista: la partecipazione di soci ed amici nostri ha superato ogni più rosea previsione. Graditi ospiti per due settimane sono stati i montagnini genovesi.

La biblioteca ha intensamente funzionato e si è arricchita di interessanti nuovi volumi di soggetto alpinistico.

Per il nuovo anno il programma non ha potuto ancora essere concretato, ma la nuova presidenza si proporrà il compito di potenziare al massimo i risultati ottenuti durante la presidenza di B. Merlo.

Inoltre appena gli impegni militari del presidente lo consentiranno, i soci saranno convocati per la formulazione concreta di tale programma e delle direttive necessarie alla sua attuazione.

NUOVI SOCI

Diamo il benvenuto ai nuovi soci: Rev. Don Giovanni Dalpozzo, Busso Giuseppe, Bianzeno Luigi, Strani Mario, sig.na Gueranti Vittoria.

FIORI D'ARANCIO

Manfredo Zorio s'è unito in matrimonio con la sig.na Elena Benedetto. Ad essi i nostri migliori auguri di felicità.

TESSERAMENTO O. N. D.

Il tesseramento O. N. D. per l'anno XVIII è pressochè ultimato. I Soci che ancora non hanno rinnovato la tessera sono pregati d'affrettarsi. Come noto, vengono pure concesse tessere della « Provvida » ai Dopolavoristi.

Il 15 dicembre 1939-XVIII in sede, alle ore 21,30 precise verranno proiettate due serie di fotografie a colori:

“ IN VALCHIUSELLA „ di A. Morello

“ GITE D'AUTUNNO „ di G. Delmastro

SEZIONE DI VICENZA

IL XII° ACCANTONAMENTO ALPINO A CAMPITELLO DI FASSA

Con un risultato materiale superiore ad ogni più rosea previsione, anche il XII° Accantonamento è passato ad allungare la gloriosa serie degli undici precedenti, forse come il più numeroso di ogni altro ed organizzativamente non inferiore a nessuno dei precedenti. Fare per questo dei confronti è sempre odioso, ma certamente le sole cifre della statistica e le entusiastiche attestazioni di tutti i partecipanti, soci e non soci, sono a questo proposito più che significative.

L'attività alpinistica è stata in complesso ottima, nonostante il tempo ostinatamente avverso. In verità non avrebbe potuto essere diversamente, data la comodità e l'alto interesse delle escursioni in programma.

Sul risultato morale e sull'affiatamento dei partecipanti, è sufficiente osservare come la Val di Fassa, centro di prim'ordine non solo per l'alpinismo ma anche per la villeggiatura alla moda, abbia offerto una chiara e positiva sintesi del come i soci della Sezione sentano e praticino i nostri immutabili principii.

E passiamo alla statistica: partecipanti complessivamente 65 di cui 42 soci della Sezione di Vicenza, 2 della Sezione di Torino e 21 non soci, con un totale di 999 giornate di presenza.

Il I° turno, svoltosi dal 16 al 30 luglio, ha contato 32 partecipanti ed il II° turno, dal 30 luglio al 14 agosto, 43 partecipanti dei quali 10 avevano già preso parte al I° turno. Tutti sono stati alloggiati nella Villa Placidia, un'ottima e capace pensione rimasta completamente occupata in ogni ordine di posti per l'intero mese. Dunque il sistema della conduzione diretta, sperimentato per la prima volta con tanto successo l'anno scorso in Val d'Ayas, ha subito a Campitello anche il difficile collaudo del numero; collaudo dal quale è uscito più che vittorioso. Merito questo soprattutto dei dirigenti che si sono prodi-

gati senza risparmio e senza distinzione e anche della disciplina dei partecipanti, dimostratisi in gran parte ben consci e forse anche stupiti nel constatare *de visu* di quale mole sia il compito organizzativo di un simile campeggio.

Ed ecco il diario dell'attività alpinistica:

I° turno:

Lunedì 17 luglio — Al Rifugio Sassopiatto e al Col Rodella con 10 partecipanti.

Martedì 18 — 11 soci salgono al Rifugio Contrin.

Giovedì 20 — 10 montanini effettuano la magnifica traversata al Rifugio Vicenza per la Forcella del Sassolungo; dal Rifugio viene salito il Sassopiatto per la divertentissima e facile parete est, che costituisce pure il battesimo della roccia per diversi partecipanti.

Venerdì 21 — 7 soci partono a pernottare in serata al Rifugio Contrin.

Sabato 22 — I 7 raggiungono la vetta della Marmolada dopo una faticosa salita, seriamente ostacolata dal vento violentissimo e dal vetrato lungo la via ferrata. Trionfo di sole sulla punta Marmolada e solenne acquazzone lungo la discesa del ghiacciaio.

Venerdì 28 — Approfittando di una superba mattinata, dopo giorni e giorni di pioggia, freddo e neve, scesa quest'ultima addirittura sino a Campitello, 8 montanini salgono al Rifugio Sella e attaccano la via delle Mesules. Giunti alla gran cengia, il tempo improvvisamente cambiatosi, regalò una fittissima nevicata, tale da trasformare il pietroso altopiano del Sella in un immenso campo di sci.

Con questa bella ascensione il I° turno chiude la sua attività.

II° turno:

Martedì 1° agosto. — Inizio quanto mai promettente: 18 soci salgono per la Forcella Sassolungo al Rifugio Vicenza. Di qui vien compiuta salita e discesa del Sas-

sopiatto per la parete Est, raccogliendo per via un alpinista tedesco pericolante.

Mercoledì 2. — Ai rimasti al Rifugio Vincenzo, per i quali era in programma l'ascensione al Sassolungo, la prova del giorno precedente ed alcune troppo verticali visioni hanno fiaccato i bellicosi spiriti e quindi anche il solo e solito testardo deve darsi vinto. Sotto la pioggia intermittente avviene in giornata il ritorno a Campitello.

Domenica 6. — Dopo 3 giorni di pioggia ininterrotta, oggi finalmente s'è rivisto il sole, per quanto alternato a violenti e brevi acquazzoni. Senza porre indugi 25 montanini raggiungono il Rifugio Contrin, dove si aggiunge un altro socio salito da Falcade.

Lunedì 7. — Tutti i 26 partecipanti raggiungono con magnifica e perfetta regolarità, a brevi intervalli, la vetta della Marmolada, da poco avvoltasi nella nebbia, dopo un primo mattino splendido. Il tempo però vuole essere benigno e attraverso rapidi squarci di azzurro lascia ammirare qualche superbo scorcio. La comitiva « record » disceende il ghiacciaio e rientra al tramonto a Campitello senza il minimo incidente e giustamente esultante per il pieno successo arriso alla gita.

Mercoledì 9. — Da Passo Sella tre cordate con 11 componenti, fra cui tre brave signorine, compiono l'ascensione dell'aerea Via delle Mesules, raggiungendo con perfetta regolarità l'altopiano del Sella, in un trionfo di sole e di azzurro. Per la Val Lasties si compie in serata il ritorno alla sede.

Venerdì 11. — Una comitiva di 17 effettua la traversata del gruppo del Catinaccio lungo l'itinerario: Fossaz e Passo Antermoia-Rifugio Vajolet-Gardeccia-Monzon-Mazzin e in serata rientra a Campi-

tello. Due soci si erano spinti fino al Passo Santner.

Sabato 12. — Una « repubblica » di 4 soci compie il giro del Catinaccio.

Con particolare e giusto rilievo vogliamo ricordare l'attività crodaiola svolta da Toni Gobbi in unione a Italo Filosofo sui circostanti gruppi del Sassolungo, delle Odle, del Sella e della Marmolada, attività che si compendia in una splendida collana di classiche e difficili vie di roccia.

Alla fine di queste note sorgono in noi naturali e spontanei un desiderio e una domanda. Dove ci porterà il XIII Accantonamento? L'interrogativo è quanto mai ampio; dalle Dolomiti al lontano Piemonte abbiamo portato da un anno all'altro la nostra ansia giovanile di vedere, conoscere, salire sempre più in alto.

Scintillanti ghiacciai e ardite rocce conoscono il passo sicuro delle nostre cordate.

Qualunque sia il luogo, certo il prossimo appello non rimarrà inascoltato.

Ci ritroveremo ancora tutti, amici del XII accantonamento? Vorremmo sperare di sì, ma il nostro alpinismo è una missione, una scuola e come tale, se tanti raccoglie ed accompagna al divino godimento delle vette, qualcuno lascia anche lungo la via.

Oggi la montagna è divenuta per troppi un pretesto, per altri costituisce fine a sè stessa, ma per noi della Giovane Montagna essa è e rimarrà innanzitutto il mezzo per avvicinarci a Dio, l'animo puro e scevro di ogni umana passione.

In nome di questi incrollabili principii, sia il nostro più che un augurio, la certezza di trovarci riuniti ancora lassù, dove rocce e ghiacci cedono il passo all'azzurro e al sole.

G. P.